

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/09/30/venezia-diventa-un-problema-per-il-m5s-comitato-no-grandi-navi-contro-il-cambio-di-linea-grillino-su-chiusura-della-laguna/4657772/>

Venezia diventa un problema per il M5s: comitato No Grandi Navi contro il cambio di linea grillino su chiusura della laguna



"Come mai tutti gli eletti oggi tacciono?" è le domande che Luciano Mazzolin, portavoce del gruppo, pone all'inizio della due-giorni in Laguna. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la posizione presa dalla senatrice Arianna Spessotto, contraria a far attraccare i transatlantici alla Bocca del Lido, soluzione che invece per gli ambientalisti consentirebbe di salvaguardare l'ecosistema lagunare e far diventare sostenibile un'attività economica redditizia come il turismo diportistico

di Giuseppe Pietrobelli | 30 settembre 2018

Tutti a **Venezia**, per manifestare con giochi sull'acqua contro le **Grandi Navi**. Si rinnova l'appuntamento di protesta per un **turismo diportistico** diventato sempre più rapace e invasivo. L'inizio è alle 16 di domenica 30 alle **Zattere**. Il Comitato **No-Grandi Navi** ha invitato a partecipare con qualsiasi tipo di imbarcazione, **canoe**, kayak, barche a vela, a **remi**, a motore, perfino con i **pattini balneari**. Tutti addobbati a festa. Ma quest'anno l'iniziativa, preceduta da un'assemblea di enti e associazioni ai **Magazzini del Sale**, si caratterizza anche per un attacco al **Movimento Cinque Stelle**. Per la prima volta è al governo e quindi in grado di fare le scelte che potrebbero buttar fuori dalla **Laguna** i bestioni del mare, che invece continuano a transitare per il **Bacino di San Marco** e portano settimanalmente a Venezia decine di migliaia di **turisti**. Non a caso sono in quota dei pentastellati il ministro alle Infrastrutture **Danilo Toninelli** e il manager **Alberto Bonisoli**, indicato da Luigi Di Maio a ricorre l'incarico di **ministro della Cultura**.

"Silenzi e **cambio di linea**. Cosa è successo all'interno del Movimento Cinque Stelle? Come mai tutti gli **eletti** oggi tacciono?" sono le domande che **Luciano Mazzolin**, portavoce dei No-Grandi Navi pone all'inizio della due-giorni in **Laguna**. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la **posizione** presa dalla senatrice **Arianna Spessotto**, contraria a far attraccare i **transatlantici** alla Bocca del Lido, soluzione che invece per gli **ambientalisti** consentirebbe di salvaguardare l'ecosistema lagunare e far diventare **sostenibile** un'attività economica redditizia come il turismo diportistico. Mazzolin ricorda le lettere inviate il 25 giugno e il 27 luglio al governo, sollecitando una presa di posizione per **mettere fine** alla circolazione dei mastodonti da 80-100mila tonnellate. "Nessuna risposta sinora è arrivata da parte dei tre ministri 'del Governo del Cambiamento' in quota M5S, né dai **parlamentari** e consiglieri delle altre istituzioni del

Movimento 5 Stelle su **Mose** e Grandi Navi. Leggiamo, invece, sui **giornali** dichiarazioni contraddittorie e allarmanti sul Mose”. Il riferimento è al ministro **Toninelli** che ha criticato la paralisi in atto del Mose e fatto capire che a questo punto l’opera va ultimata. “Sembra che non abbia alcuna **intenzione** di voler affidare ad una **commissione** di esperti indipendenti una verifica tecnica sulla reale funzionalità del **sistema** Mose messa in dubbio in questi anni diversi esperti”.

E sulle Grandi Navi? Mazzolin vede una linea tentennante. Ricorda come a fine agosto il **ministro** abbia “sposato le idee del **governo Gentiloni** e del **ministro Delrio** che voleva portare le grandi navi da crociera attraverso il **canale dei Petroli** a Porto Marghera e alla **Marittima**”. Commento: “Il presidente del **Porto**, il presidente regionale **Zaia**, il sindaco **Brugnaro**, le compagnie delle grandi navi da crociera, i **vari politici** che aderiscono al partito trasversale che vuole mantenere le grandi navi da crociera dentro la laguna, esultano e fanno **festa!**”. Ma dopo un giorno il **ministro** ci aveva ripensato: “Via le grandi navi dal perimetro della laguna. Gradualmente, si dovranno portare tutti i **colossi** del mare fuori dal perimetro lagunare...”. Osserva Mazzolin: “Poi il ministro si è spinto a mettere in discussione il limite delle 40mila tonnellate. Alla fine dice che è necessario ‘ascoltare le **istanze** di coloro che conducono da tempo una dura **battaglia** per allontanare le città galleggianti da Venezia. Battaglia che questo **ministero** vuole portare avanti senza alcun **tentennamento**’. Ma forse non è vero che il ministro è contro le Grandi Navi, perché il riferimento al **perimetro** lagunare individuato con il decreto ministeriale del 1985 è ambiguo e si presta a qualsiasi **interpretazione**...”.

L’attacco è molto duro: “La situazione è evidentemente poco chiara e forse è lo specchio della **situazione** poco chiara e confusa che c’è all’interno del Movimento 5 Stelle su come risolvere il problema delle grandi navi a Venezia e nella sua **laguna**”. Secondo il **Comitato**, dal 2013 al 2016 la linea del Movimento Cinque Stelle contro le Grandi Navi è stata molto **netta** e aveva l’obiettivo di “portare la nuova portualità passeggeri fuori dalla **Laguna** di Venezia”. È così che nel 2014 era nato il progetto di un porto offshore al **Lido** per le navi, con M5S che faceva da sponsor politico. Secondo i **No-Grandi Navi**, da dicembre 2016 ad oggi si è invece assistito a “silenzi e cambi di posizione”. Un esempio? A ridosso del **referendum** del giugno 2017, con 18mila contrari ai **mastodonti** del mare, alcuni parlamentari e amministratori M5S “sottoscrivono un **documento** dove ribaltano la posizione del partito di sostegno per un porto crocieristico nella bocca del Lido”. E successivamente la senatrice **Arianna Spessotto** aveva escluso tassativamente nuove **infrastrutture** al Lido, dichiarandosi favorevole a portare tutte le **Grandi Navi a Trieste**, da ammettere in Laguna, invece, solo quelle sotto le 40mila tonnellate.

Il **manifesto** della protesta con giochi d’acqua è così sintetizzato: “Il passaggio delle grandi navi ha **conseguenze** pesanti sulla città: inquinamento dell’aria, ripercussioni sulla **morfologia lagunare** sulle fondamenta, esaltazione di un modello turistico ‘in scatola’, che guarda **Venezia** dall’alto e in velocità. È un modello di sviluppo aggressivo che sta trasformando la nostra città in un **Luna Park** e i canali in autostrade veloci e trafficate”. L’ultimo esempio viene dal penultimo weekend di settembre. A Venezia sono arrivate **14 navi da crociera**, con una stima di quasi 30 mila turisti sbarcati in poche ore. Nel primo semestre 2018 i passeggeri sono cresciuti del 16 per cento. Nel 2017 furono 480mila, adesso sono saliti a quota 561mila. Ottantamila crocieristi in più in un solo **semestre**.

Il portavoce

«Ipocrisia del governo a guida Cinquestelle»

VENEZIA «Il dato politico è l'ipocrisia di questo sedicente governo del cambiamento: il ministro Toninelli ha detto tutto e il contrario di tutto, dimostrando invece inconfutabili segni di continuità con i suoi predecessori». Marco Baravalle, portavoce dei "No Navi", punta il dito su una politica che (come peraltro sottolineato anche dal sindaco **Luigi Brugnaro**) al momento continua a essere latitante sulla questione porto e crocieristica a Venezia. «Le navi sono passate comunque, significa che non c'è nessuna pressione politica sull'argomento e le

compagnie applicano la linea della tolleranza zero». I No Navi dicono un "no" tout court anche alle altre ipotesi (al momento) in ballo. «No a Marghera e no anche alla via del canale Vittorio Emanuele, entrambe le ipotesi implicherebbero scali e scavi che farebbero solo del male. Ci sono delle proposte che parlano di un porto all'esterno della laguna (Si era parlato del Lido in campagna elettorale, ndr): questi progetti devono essere presi in considerazione. Solo così si potrà superare questa scelta ingiusta tra salute e lavoro».

D. Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA IN CANALE DELLA GIUDECCA

Grandi navi sotto scorta

Sessanta barche ambientaliste contro le grandi navi non sono bastate per fermare i giganti del mare. Capitaneria e Polizia sono intervenute, durante la manifestazione, scortando la Msc Musica, la Norwegian Star e le altre fuori dalla laguna. Cori contro il ministro Toninelli, uova e fucili ad acqua contro l'ultima nave in transito. **MION ETANTUCCI** / PAGINE 8 E 9

Sessanta barche ambientaliste non riescono a fermare i giganti, interviene la polizia
Uova e fucili ad acqua. Cori contro Toninelli



La Norwegian Star esce dal Canale della Giudecca scortata dalla polizia, durante la manifestazione, in mezzo alle barche degli ambientalisti

Lo scontro sulle crociere

Mille in coro alle Zattere «Fuori le grandi navi dalla nostra laguna»

Le navi dei crocieristi sono passate senza problemi scortate dalle forze dell'ordine
Comitati contro il ministro Toninelli: non capisce nulla dei problemi della città

Enrico Tantucci

«Fuori le navi della laguna». L'hanno gridato un migliaio di persone ieri dalla riva delle Zattere al passaggio della meganave Msc Musica (del gruppo Msc Crociere) con buona parte dei circa 2.500 passeggeri a bordo ad assistere silenziosi dai parapetti alla protesta, con solo qualche timido sventolio di mani.

SESSANTA BARCHE

In acqua almeno una sessantina di barche a remi e a motore addobbate e con le bandiere del Comitato No Grandi Navi oltre a canotti per portare la contestazione fin quasi sotto la nave, protetta però da un "cordone sanitario" di imbarcazioni delle forze dell'ordine.

È stato questo il momento-clou della manifestazione di ieri lanciata appunto dal Comitato No Grandi Navi, con la partecipazione anche di rappresentanti dei Comitati contro le grandi opere sparsi in giro per l'Italia. Una manifestazione che ha visto anche il "ritorno" del passaggio delle navi da crociera, che in occasione delle ultime mani-

festazioni dei No Navi, negli ultimi anni, avevano ritardato la partenza alle ore serali, proprio per evitare l'incontro con i contestatori.

MSC MUSICA "CIRCONDATA"

Questa volta invece non è stato così, perché la Msc Musica, preceduta e seguita da due rimorchiatori e protetta appunto dalle imbarcazioni delle forze dell'ordine, ha potuto passare senza grandi problemi. Nella giornata di ieri - che ha visto complessivamente in laguna 14 navi da crociera - sono partite anche altre quattro imbarcazioni passeggeri (la Norwegian Star, la Vision of The Seas, la Cristal Esprit e l'Aida Blu).

Ma la protesta è stata comunque rumorosa e partecipata - più dello scorso anno - ma assolutamente pacifica e a salire in barca, nel corteo organizzato dai No Navi, è stato anche il presidente della Municipalità di Venezia Giovanni Andrea Martini, in segno di vicinanza, con una manifestazione comunque apertistica. «Barche a remi, no navi da crociera», si è scandito ieri dagli altoparlanti al passaggio della Msc Musica, definendo la manifestazione scherzosamente una nuova edizione di giochi senza crociera». viste anche le evolu-

zioni in acqua.

SLOGAN CONTRO TONINELLI

Slogan polemici anche nei confronti del sindaco **Luigi Brugnaro** - favorevole al mantenimento del traffico crocieristico, ma soprattutto nei confronti del governo e in particolare dei ministri Cinque Stelle Alberto Bonisoli (Beni Culturali e Ambientali) e Danilo Toninelli (Infrastrutture). «Questo governo del cosiddetto cambiamento non ci rappresenta» hanno gridato al megafono i portavoce dei No Navi «non ci fidiamo di nessuno, visto che la situazione resta sempre la stessa e organizzeremo con tutti i Comitati con cui ci siamo coordinati in questi giorni una manifestazione di protesta a Roma contro le grandi opere». E, ancora: «Manderemo una foto della manifestazione con il passaggio della Msc Musica al ministro Toninelli che non capisce nulla dei problemi della laguna».

Il corteo di barche della manifestazione ha anche "scortato" per un tratto del Bacino di San Marco la nave da cro-

ciera mentre si dirigeva verso la bocca di porto del Lido per uscire dalla laguna, ed è stato esplosivo anche qualche mortaretto e fumogeno e c'è stato qualche isolato lancio di uova, ma senza alcun problema di ordine pubblico.

Gli interventi al microfono rivolti ai manifestanti dai No Navi hanno, come già in passato, accomunato il proble-

ma del passaggio delle Grandi Navi a quello della realizzazione del Mose, come esempi entrambi di manomissione della laguna. Ed è stato messo in evidenza anche come la Venezia Terminal Passeggeri - la società di gestione del terminal crocieristico di Venezia - sia ora posseduta in larga parte pro-

prio dal alcune delle maggiori compagnie di crociera. «I soldi spesi a Venezia per le crociere così tornano sempre a loro» è stato detto. —

HANNO DETTO

Danilo Toninelli

«Presto un tavolo tecnico per capire come tutelare al meglio quello scrigno incredibile d'arte, storia e bellezza che è la laguna di Venezia».



Luigi Brugnaro

«D'accordo sul divieto di passare davanti a San Marco. In Comitato abbiamo trovato una soluzione: Malamocco, Canale dei Petroli, Marghera e Marittima».



Pino Musolino

«Il dialogo tra le istituzioni è fondamentale ma non deve svolgersi sui social media. Il bilanciamento tra ambiente e Porto noi lo pratichiamo ogni giorno».



CRONOLOGIA →

Il concentramento delle barche per il corteo contro le grandi navi lungo la riva delle Zattere



L'arrivo dei partecipanti i a piedi alle Zattere dove si è svolta la manifestazione dei No Navi



L'arrembaggio delle navi dei manifestanti alla Msc Musica, prima grande nave a passare



Il passaggio delle navi della parata vicino al bordo della grande nave di Msc Crociere



Una veduta complessiva del Bacino di San Marco con la nave "scortata" dalle altre barche



Il secondo "arrembaggio" della giornata di ieri quello alla Norwegian Star, seconda nave a passare

Allestiti diversi gazebo per l'intrattenimento Laboratori per bambini prima dell'arrembaggio

LA FESTA

Estata anche una festa, in una magnifica giornata di sole, la manifestazione contro le navi da crociera organizzata dal Comitato No Grandi Navi, a cui hanno preso parte anche molti cittadini veneziani, in particolare quelli delle zone della Marittima, di San Basilio e di Sacca Fisola, più direttamente interessati al problema, anche per i disagi legati ai fumi e ai rumori provocati dalle imbarcazioni agli ormeggi in Marittima, per i quali anche l'Autorità Portuale ora ha disposto un monitoraggio per

valutarne l'effettiva entità.

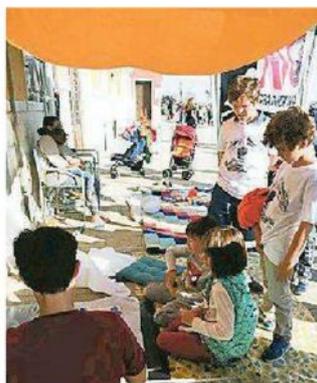
Allestiti vari gazebo con materiali vari - a cominciare da magliette e bandiere contro il passaggio delle Grandi Navi e punti di ristoro. Per i bambini presenti allestita anche la tenda dei Piccoli Pirati.

Tra i momenti scherzosi anche l'imitazione del **sindaco Brugnaro** "intervistato" sulla sua posizione favorevole rispetto al problema del passaggio delle navi da crociera in laguna.

Il corteo di barche a remi, che si è unito poi a quelle delle barche a motore, è arrivato alle Zattere dalla Giudecca, dove era stato previsto il concentramento di fronte a Villa Heriot.

Sono stati realizzati per l'occasione da studenti e altri par-

tecipanti anche rudimentali canotti di gomma che poi sono stati messi in acqua - resistendo bene al "battesimo" - proprio per aumentare il numero dei natanti presenti alla manifestazione, che è stata sicuramente la più partecipata tra quelle organizzate negli ultimi anni dal Comitato No Grandi Navi, sempre a settembre, quando è più forte la concentrazione del numero delle navi da crociera. La manifestazione, anche con musica e disk jockey, è proseguita alle Zattere sino a sera. —



Giochi per bambini

Arrembaggio alle navi con fumogeni e uova

► Un migliaio di persone alle Zattere per chiedere l'esclusione dalla laguna dei colossi del mare. Evitate le tensioni della precedenti dimostrazioni. Contestazioni al passaggio di cinque crociere

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Lo slogan viene ripetuto come un mantra: "Via le navi dalla laguna". Non è una nuova hit post estiva: è un tormentone che gli addetti ai lavori conoscono bene da tempo. Non da ieri, e nemmeno da sabato, quando i comitati si sono radunati ai magazzini del Sale. I "No grandi Navi" mantengono la linea ormai da più di dieci anni. Il "No", in questo caso, è categorico, e vale per il canale della Giudecca, per l'opzione Marghera o per il canale Vittorio Emanuele. Semplicemente: «Qui le navi non le vogliamo», senza se e senza ma. E ieri, a ribadirlo, da San Basilio alle Zattere, erano in tanti (due-mila per i manifestanti, cinquecento per la questura): chi sulla riva, tra banchetti per la vendita delle magliette con il logo «No Navi» per raccogliere fondi per la causa, chi nel bel mezzo del canale, a remi o in barchino. Le navi, in realtà, sono passate comunque. Niente blocco, quindi,

e niente scontri accequi, come visto in passato, con le forze dell'ordine. I manifestanti, però, hanno comunque accompagnato i colossi del mare in quel tratto tra il porto e il bacino, con razzi di segnalazione, cori e qualche lancio di uova. Tutto a distanza, comunque: il dispositivo di sicurezza della questura, tra moto d'acqua e lance lagunari e della capitaneria di porto, non ha fatto avvicinare nessuno.

LA GIORNATA

Il clima è quello della festa. Già dal primo pomeriggio, i manifestanti arrivano alla spicciolata. C'è il nucleo storico dei "No Navi", ovviamente, e in testa Tommaso Cacciari e i ragazzi dei centri sociali "Rivolta" e "Morion". Ma non solo. Alla brigata si aggiungono anche i piemontesi "No Tav", i "No Pfas" di tutto il Veneto: comitati che, sabato, hanno deciso di unire le forze in un fronte Comune che, in futuro, vorrebbe pianificare una grande manifestazione collettiva a Roma. E poi ci sono i cittadini, i veneziani. C'è chi in barca ci viene con tutta la famiglia, dal nonno al nipote, e chi si unisce al gruppo all'ultimo mi-

nuto in riva. In acqua anche delle maxi ciambelle che qualcuno utilizza a mo' di materassino. E in laguna spuntano delle "mine" rosa. Palloncini, giochi d'acqua, che lasciano spazio a poche interpretazioni: per voi, il canale della Giudecca è un campo minato. «Sono i nostri "giochi senza crociere"», spiegano sorridendo i No Navi. Un Dj alla consolle scalda gli animi con la musica: le scorte di birra, acqua e viveri non mancano. Al microfono si alternano i portavoce dei vari gruppi, le dichiarazioni d'intenti si susseguono. Alle 16 In laguna arrivano una trentina di barche a remi, partite da villa Herriot. «I nostri canali sono fatti per andare a remi, non c'è posto per questi mostri inquinanti». Anche la manifestazione, però, ha i suoi motori: tope e cofani arrotondano il conto delle imbarcazioni a circa una sessantina. Alle 16.30, parte la prima crociera, la Msc Musica. I manifestanti la affiancano, fanno partire i razzi di segnalazione. «You're not welcome!», scandiscono in coro dalla riva i manifestanti appiedati. E dalla nave, i crocieristi sul ponte salutano con la mano.

LA CONTESTAZIONE

Passa un'ora, e ne parte un'altra, la "Norwegian star". Il copione si ripete "l'arrembaggio" continua, tra uova, fumogeni e fuochi d'artificio. «Non fraintendeteci, che sia chiaro - ironizzano gli organizzatori - che non sono botti di "benvenuto"». Un atto dimostrativo che dura per tutta la giornata, fino a sera, quando intorno alle 20, parte la quinta e ultima nave della giornata. Il corteo si dissolve, i manifestanti ammainano le bandiere e le riportano a casa. Torneranno utili alla prossima manifestazione.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANCIATI RAZZI
DI SEGNALAZIONE
E ISSATI STRISCIONI
"NON SIETE BENVENUTI"
DAL PONTE I SALUTI
DEI CROCIERISTI**

**TRA I MANIFESTANTI
I CENTRI SOCIALI
RIVOLTA E MORION
MA ANCHE
I "NO PFAS"
DI TUTTO IL VENETO**



BARCHE COLORATE Le imbarcazioni agghindate con palloncini e festoni alle Zattere

La protesta contro le crociere



ARREMBAGGIO E PALLONCINI
La manifestazione dei No Navi ieri nel canale della Giudecca con decine di barche e palloncini colorati per cercare di rallentare il transito delle crociere in uscita da Venezia

Tony Cosentino / Fotovallini

Polemica sulla presenza dei bambini, Venturini attacca i manifestanti

► L'assessore: «I centri sociali pur di far numero chiamano anche i piccoli». Le replica: «È una gioiosa aggregazione»

DENTRO LA PROTESTA

VENEZIA I manifestanti l'hanno presa come una festa, al punto da portarci anche i bambini, con tanto di "tenda dei pirati", dove farli giocare nel nome della contestazione alle grandi navi.

Una iniziativa, questa, che non è andata giù a **Simone Venturini**, assessore comunale all'Inclusione sociale. **Simone Venturini**.

LA POLEMICA

Il comitato aveva pubblicizzato la "tenda", ovvero una serie di gazebo dove i bambini potevano giocare e divertirsi alle Zattere durante la manifestazione. Ed in effetti i bambini eri pomeriggio erano più di una decina, impegnati con palloni colorati, piccole reti da calcio, disegni. Venturini aveva però postato su Facebook un messaggio di disapprovazione, invitando a non strumentalizzare i bambini. «Non contenti di mettere in scena il loro solito spettacolo contro la gente che lavora - ha scritto l'assessore - i centri sociali, pur di fare numero, stanno invitando i loro associati e simpatizzanti a portare i bambini alla manifestazione "No Navi" di oggi. Ricordiamo che le loro manifestazioni "pacifiche" spesso assumono contenuti ben diversi. Sempre peggio!».

LA REPLICA

«Evidentemente l'assessore non è mai venuto ad una nostra

manifestazione - è stata la risposta di Marta, una mamma ieri alle Zattere con il suo piccolo bimbo - i ragazzini hanno il loro spazio, si divertono e stanno assieme in giocosa aggregazione. Venturini altro non aspettava per dire la sua a livello politico, prendendo a pretesto, lui sì, i bambini. Probabilmente la vergogna non è nel suo Dna, capace di usare mezzucci di bassissima lega. Noi saremmo contro chi lavora? Cosa da pazzi. Venturini rimanga meno a casa sul divano, come il suo amico sindaco, e venga a capire le vere ragioni di una protesta dai toni nazionali. Le nostre manifestazioni sono sempre pacifiche, a meno che la polizia non decida di caricare. Magari l'assessore "pacifista" **Simone Venturini** lo auspica. Sempre meglio!».

LE VOCI

Loro, il "popolo dei No Navi", hanno spiegato il senso della loro presenza, un po' da tutta Italia. «Sono qui per appoggiare il No al passaggio delle grandi navi in laguna. Questo è solo uno dei problemi nella nostra nazione», dice Nicolas, 18 anni, di Venezia. «Non possiamo sempre donarci al profitto quotidiano, mettendo a rischio quello futuro, sia economico che relativo alla salute. Le grandi navi devono restare fuori dalla laguna, è evidente. Non saprei cosa suggerire, ma questa situazione deve essere risolta per il bene di Venezia e dei nostri polmoni».

Nico, 30 anni, viene dal sud, un paesino vicino a Taranto. «Grandi Navi e Terra dei Fuochi fanno parte dello stesso sistema: investimenti per il guadagno immediato e poi situazioni a base di ammalati e di devastazione

ambientale, sempre senza persone fisiche come riconosciuti colpevoli. Passano i governi ma il gioco è sempre lo stesso: cercare appigli per non fare nulla e lasciare le cose come stanno, a vantaggio dei soliti noti. Se politici e tecnici impegnassero nel fare le energie profuse per cercare espedienti per favorire lo status quo, certamente le cose andrebbero meglio».

«Dobbiamo dimostrarci responsabili del nostro futuro - è l'opinione di Pierpaolo, veneziano quasi cinquantenne, tornato nella città natale dopo 10 anni passati in Piemonte - le grandi navi sono solo un aspetto della nostra economia e sul modo perdente di affrontare i problemi economici ed ambientali».

Irene, da Mira: «In Riviera del Brenta abbiamo l'associazione ambientalista "Malacaigo", di cui faccio parte. Molte nostre battaglie sono le stesse udite in questi giorni a Venezia da associazioni nazionali, comitati territoriali e di base. Stiamo cercando fondi per installare in Riviera degli strumenti per la rilevazione di Pm10, polveri sottilissime che minano la nostra salute».

VARI MOVIMENTI

«È una grande giornata - commenta Sandro, da Firenze - abbiamo stabilito tra associazioni di fare un muro tutti insieme nei confronti dei vari problemi territoriali, come le Grandi Navi, i treni ad alta velocità, le industrie inquinanti ed una politica di intervento sempre assente. Non credo al governo del cambiamento: lentamente si assesta sugli stessi binari dei precedenti. Comunque vedere tanta gente a terra ed altrettanta in barca di-

mostra quanta forza ed unione ormai abbiano i comitati, che il M5S deve ascoltare molto bene».

Passa sulle Zattere una famiglia francese: padre, madre ed un bambino con tanto di bandiera "No Grandi Navi". Dimostranti? «No, siamo turisti, risponde la giovane donna. Ma ci hanno spiegato il motivo di questa manifestazione ed allora partecipiamo anche noi, perché ci sembra giusto. Il piccolo voleva a tutti i costi la bandiera e così l'abbiamo accontentato, ma per lui potrebbe essere una bandiera di calcio o della nazionale. È troppo piccolo per capire. Ma ricorderà questa giornata particolare di sole, colori e persone a Venezia. Una città troppo bella per essere messa in pericolo da queste isole che galleggiano».

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENZE DA TUTTA ITALIA PER SALDARE I MOVIMENTI CHE CONTESTANO LE GRANDI OPERE AMBIENTALISTI DALLA RIVIERA DEL BRENTA CON L'ASSOCIAZIONE "MALACAIGO" CONTRO L'INQUINAMENTO



LA "TENDA DEI PIRATI" Lo spazio allestito alle Zattere per far giocare i bambini



LA SCHERMAGLIA

Uova e fucili ad acqua contro l'ultima nave

Carlo Mion

Le schermaglie ci sono state solo al passaggio dell'ultima nave in uscita dal Porto, tra le quattro che ieri pomeriggio hanno lasciato Venezia. Ci sono state quando le imbarcazioni dei manifestanti si sono avvicinate troppo alla nave e ai rimorchiatori che la stavano accompagnando alla bocca di porto.

A quel punto le imbarcazioni della polizia hanno iniziato a fraporsi, in maniera energica, tra la grande nave e i manifestanti. Hanno creato onde e il resto lo hanno fatto le moto d'acqua sollevando "schiacci"

d'acqua che finivano dentro le imbarcazioni dei No Grandi Navi. Il "ribollir" nel canale ha quindi tenuto lontano chi con bandiere e lancio di mortaretti è arrivato proprio sotto la nave. Imprecazioni, minacce verbali e numerosi «vaffa» seguiti da lancio di qualche uova e colpi sparati con i fucili ad acqua, usati da chi protestava. Fine della "battaglia navale" in questa giornata di mobilitazione contro le grandi navi in canale della Giudecca. Giornata che segna anche la fine della stagione, più importante, delle crociere in arrivo a Venezia.

Ora ci sarà chi chiede di denunciare i manifestanti che in realtà non hanno bloccato nessuna nave e quindi difficilmente sono perseguibili. Il lancio

di uova è un po' poco per aprire un procedimento penale e l'uso dei fucili ad acqua da spiaggia si commenta da solo. La Digos annuncia accertamenti e la visione dei filmati. Ma alla fine non si conta alcun contuso, tanto meno feriti e non ci sono state collisioni e nemmeno danni. La colonna sonora e i giochi per i bambini e per chi ha voluto pure mezzo bagno in canale, hanno fatto da cornice all'evento. —



Il passaggio della Msc Musica, con le imbarcazioni di polizia che tengono lontane quelle dei manifestanti

FOTOINTERPRESS

Tommaso Cacciari, uno degli organizzatori, accusa un poliziotto
E rilancia la mobilitazione: solo così si può cambiare la situazione

«Mi hanno sparato con l'idrante una manovra inutile e pericolosa»

LA CONTESTAZIONE

«È stata una gran bella festa, con tante barche a remi e una grande partecipazione. C'è stato solo un brutto episodio che mi riguarda, un comportamento inaccettabile da parte di un'imbarcazione della polizia» racconta Tommaso Cacciari, uno degli organizzatori della manifestazione «Al passaggio dell'ultima nave, quando c'è stato un po' di cinema, dall'imbarcazione più grossa della polizia hanno iniziato a spararmi addosso acqua con l'idrante. Io che

stavo pilotando la barca a quel punto non vedevo più nulla. Loro non contenti in retromarcia mi sono venuti addosso sbattendomi contro la fiancata della nave. Penso che questo poliziotto che pilotava l'imbarcazione sia una persona pericolosa e poco responsabile. Mi voleva ammazzare? Si stava manifestando senza grossi problemi e le cose erano andate bene e stavano andando bene fino a quel momento. È stata una manovra inutile e pericolosa che poteva finire in tragedia. E non è stato certo un errore, ha voluto venirmi addosso. Certo che se uno va per mare o in laguna in questo modo diventa pericoloso per gli altri» ribadisce Cacciari «Per il resto è stata una gran bella fe-

sta, come le iniziative di sabato. Tanta gente e tanti bambini che confermano come siano allegre e pacifiche le nostre iniziative».

Tommaso Cacciari ha ribadito che le 18 navi in un fine settimana a Venezia fanno dire agli attivisti di No Grandi Navi che loro non si fidano dei governi di qualsiasi segno e colore. Per Cacciari: «Solo la mobilitazione può cambiare la situazione attuale». —



La polizia avvicina l'imbarcazione dei No Grandi Navi

Cronache

La protesta Simulato un arrembaggio in Laguna con lancio di uova

Venezia, l'assalto dei barchini contro le navi da crociera

Nuova spettacolare azione di disturbo dei «No Grandi Navi» di Venezia lungo il Canale della Giudecca. I movimenti che si oppongono all'entrata delle navi da crociera in Laguna si sono spinti fino a simulare un abbordaggio. Si è trattato in pratica di una sorta di scorta alle navi in uscita. I manifestanti hanno acceso

un pò di fumogeni, hanno sparato qualche petardo luminoso, da qualche barca è partito anche qualche uovo all'indirizzo della fiancata delle navi.



A Venezia uova e petardi contro le navi da crociera

Torna la protesta contro le grandi navi nel Canale della Giudecca a Venezia. Gli attivisti hanno simulato ieri l'abbordaggio a tre navi da crociera in transito, accendendo fumogeni e petardi luminosi e lanciando uova contro la fiancata dei colossi del mare. Alla contestazione hanno partecipato una cinquantina di imbarcazioni



MANIFESTAZIONE IN LAGUNA

Navi a Venezia, tensione alle stelle

VENEZIA

Nuova azione di disturbo dei "No Grandi Navi" di Venezia lungo il Canale della Giudecca. I movimenti che si oppongono all'entrata delle grandi unità da crociera in Laguna si sono spinti fino a simulare un «abbordaggio».

Si è trattato di una sorta di "scorta" alle navi in uscita dal terminale crociere di passaggio per il braccio d'acqua tra la Giudecca e le Zattere. I manifestanti hanno acceso un po' di fumogeni, hanno sparato qualche petardo luminoso, da qualche barca è partito anche qualche uovo all'indirizzo della fiancata delle navi. Il tutto sotto gli occhi della polizia, che con le proprie lance ha cercato di mantenere le piccole barche a distanza di sicurezza, in un paio di casi azionando anche l'idrante di bordo. La prima a essere presa di mira, per qualche centi-

naio di metri, è stata la Msc Musica: le si sono subito affiancate alcune delle imbarcazioni, a remi e a motore, che si erano radunate partendo dalla Giudecca.

Sono state in tutto una cinquantina le imbarcazioni che hanno risposto all'appello degli organizzatori. Prima si è svolta una regata lungo il Canale della Giudecca, al centro del quale sono state poste alcune installazioni galleggianti, con palloncini e finte "mine".

Il presidio è stato posto lungo le Zattere, con alcuni gazebo informativi e musicali. Sempre sulla fondamenta sono stati allestiti ormeggi galleggianti e punti di ristoro. L'iniziativa ha chiuso una due giorni organizzata dai comitati del "no" che sabato ha tenuto un'assemblea ai Magazzini del Sale. Nello stesso giorno il presidente dell'Associazione agenti marittimi del Veneto, Alessandro Santi, aveva espresso preoccupazione per le «dichiarazioni

pubblicate sui social dal ministro alla Cultura Bonisoli e avallate dal ministro alle Infrastrutture Toninelli, sul tema delle grandi navi a Venezia e della gestione del porto lagunare. La storia di Venezia dovrebbe insegnare - aveva detto Santi - quanto sia inscindibile il legame tra il porto e la città, ma questo insegnamento non è neppure percepito. Due ministri dimostrano di non avere la benchè minima idea della realtà veneziana scegliendo la strada dei facili proclami di propaganda, affidandosi a messaggi su piattaforme social, e ponendosi a fianco di chi vuole condannare Venezia all'immobilismo. Gli operatori marittimi non possono assistere passivamente a un omicidio in diretta, una scure calata dall'alto che rischia di tagliare in modo netto un settore economico fondamentale come quello delle attività portuali, azzerando un comparto che costituisce più del 20% della ricchezza generata nell'area metropolitana». —



La protesta a Venezia



Protesta contro le grandi navi Fumogeni e uova nella Giudecca

Sono uscite, scortate dalle forze dell'ordine, le tre navi da crociera che ieri pomeriggio hanno attraversato il Canale della Giudecca a Venezia. In centinaia sulle fondamenta con le bandiere e alcune decine di manifestanti a bordo di alcune barche hanno contestato il passaggio dei colossi del mare. In acqua anche finte mine in gomma per simboleggiare l'intenzione di far esplodere quantomeno la questione. Qualche istante di tensione, uova e fumogeni con tre tentativi di abbordaggio, quando a sfilare davanti a chi non vuole le navi in laguna è stata la Msc Musica. La polizia ha anche azionato gli idranti per tenere a distanza gli attivisti che volevano abbordare l'imponente nave da crociera. A Venezia il futuro delle

grandi navi è ancora tutto da scrivere e le manifestazioni sono arrivate dopo due giorni di seguitissimi dibattiti. Nel 2012 il decreto Passera-Clini aveva previsto il divieto per quelle sopra le 40 mila tonnellate. Un vincolo sospeso fino all'individuazione delle possibili alternative su cui si attende la decisione del governo, più volte sollecitata dai vertici del porto e dalla politica locale. A Venezia le crociere valgono circa un milione e mezzo di arrivi all'anno. AND. ZAM.

